

Turismo

La crisi accelera il trend Ieri Bit digital

» **Milano** Il 2020 ha avuto nel settore dei viaggi e del turismo effetti economici dirimpenti, ma anche di cambiamenti nell'orientamento dei viaggiatori che in parte si erano già affacciati anche prima della crisi e che continueranno a lungo anche dopo la fine della pandemia. È quanto emerge dai dati dello scorso anno e dalle tendenze per i prossimi evidenziati nel XXIV Rapporto sul turismo italiano, a cura di Cnr-Iriss, presentato nella giornata inaugurale di Bit Digital, prima edizione interamente online della Borsa Internazionale del Turismo.

Nell'anno trascorso, con il culmine della pandemia da Covid, i flussi turistici internazionali sono crollati del 59,2 per cento e il turismo domestico in Italia ha fatto segnare una contrazione del 44,1%. A farne le spese sono state le attività principalmente connesse a viaggi e turismo: agenzie di viaggio - 76,3%, trasporto aereo - 60,5%, servizi di alloggio e ristorazione - 42,5%.

Le vacanze 2020 hanno visto un netto incremento del turismo domestico con un grande aumento nell'utilizzo di seconde case, di destinazioni nelle località montane, rurali, minori o comunque diverse rispetto ai grandi circuiti delle località più note. Si è rilevato anche un orientamento dei viaggiatori verso uno standard di ospitalità medio alta, una riduzione della stagionalità e della permanenza media, con una netta tendenza alla vacanza frequente e al turismo last minute.

In generale, per quanto riguarda la sistemazione, si sono privilegiate strutture ricettive che consentono di ridurre il più possibile l'interazione umana e si sono diffusi comportamenti orientati a etica e responsabilità.

